



Metilfenidato: il Ministero della Salute fa marcia indietro?

Qualche progresso nel controllo della prescrizione abusiva di psicofarmaci ai bambini ed adolescenti c'è stato. Circola in questi giorni la copia della delibera del Ministero della Salute Spagnolo che comunica l'apertura di procedure mediche di ispezione su tutti i farmaci contenenti metilfenidato. Questo significa che questi prodotti dovranno essere venduti solo con ricetta, ma che in più dovranno essere corredati da un rapporto clinico dettagliato e che un ispettore medico dovrà verificare anche - apponendo un timbro autorizzativo - che i genitori abbiano compreso tutti gli aspetti relativi alle indicazioni contenute nella scheda tecnica del farmaco, nonché l'inesistenza di controindicazioni per il bambino o l'adolescente, gli eventuali percorsi di psicoterapia in corso, che la diagnosi è stata fatta correttamente, etc.

Novità anche dal Messico: saranno condannati al pagamento di una sanzione gli insegnanti e le scuole che solleciteranno i genitori a sottoporre i propri figli ad un trattamento a base di psicofarmaci per migliorare l'attenzione e limitare l'iperattività. La seduta plenaria della Camera dei Deputati messicana ha infatti approvato una legge che rinforza la prevenzione e penalizza la medicalizzazione irresponsabile del disagio dei minori con medicine quali il Ritalin (metilfenidato) ed il Tofranis (un antidepressivo), sia nelle scuole pubbliche che private.

La legge stabilisce delle sanzioni economiche fino a 255.000 pesos e la revoca della licenza per i direttori scolastici ed i maestri di scuola che indicheranno loro stessi un trattamento medico od esigeranno la somministrazione di uno psicofarmaco per l'iperattività o per migliorare l'attenzione dei propri allievi.

La legge stabilisce anche che verranno egualmente sanzionati i responsabili dell'espulsione degli alunni con problemi di apprendimento, ed anche chi si rifiuti di erogare a questi soggetti - maschi o femmine - un servizio educativo. Verranno anche sanzionati fermamente coloro che faranno dipendere il soggiorno nelle istituzioni scolastiche di questi minori dall'avvio di un trattamento a base di psicofarmaci.

"Sono piccoli progressi - ha commentato Juan Pundik, Presidente della Plataforma Internacional contra el Prozac y la Medicalización de la Infancia, un'organizzazione non governativa spagnola che si batte contro la somministrazione di psicofarmaci ai bambini - ma è uno stimolo importante a continuare questa battaglia".

Ha commentato la notizia Luca Poma, giornalista e portavoce nazionale del movimento "Giù le Mani dai Bambini" (www.giulemanidaibambini.org): "E' sicuramente un passo avanti, anche in Italia necessitiamo di norme rigide per evitare che le scuole diventino anticamere dell'ASL, speriamo che ai progetti di legge attualmente all'esame del Parlamento venga garantita una corsia preferenziale, vista l'importanza e la delicatezza dei temi trattati"

Fonte: lancio di agenzia